

stato. Quanto ciò nuoce alle piccole arti ed alle piccole industrie è facile intuirlo. Con l'aumento della miseria e della diffidenza, va lentamente aumentando l'usura. Quantunque accasciati, sotto il peso del disagio economico, questi cittadini vivono in un assoluto indifferentismo musulmano; essi non si sono neppure domandati la causa di tanto e si rapido crescere della miseria.

Tali cause sono varie, oltre quelle generali, comuni a tutti i paesi, ve ne sono di quelle speciali, cui io accennerò brevemente. Così p. e. la vicinanza del paese a Napoli fa sì che molte arti ed industrie non possano qui attecchire, né svilupparsi trovando ostacolo nella concorrenza che loro viene dal capoluogo. Come pure la miseria dei contadini e piccoli proprietari, qui da delle cause speciali; come i metodi di coltura preadamitici, non modificati dai progressi della scienza; la natura del terreno (argilloso) che fa sì che il prodotto dipenda non solo dalla intelligenza ed attività del coltivatore, ma anche da circostanze naturali, p. e. basta la mancanza della pioggia per un dato periodo o in dati giorni per perdere il raccolto e gettare gli agricoltori nella miseria. Né questo è tutto. Trovandosi questo paese alle falde del Vesuvio, quasi ogni anno si ha la pioggia dell'acqua caustica che consuma quasi tutta la vegetazione e specialmente i vigneti, che è la coltura principale se non unica dei territori posti lungo le falde del Vesuvio.

Questo stato di cose fa sorgere a queste popolazioni dei bisogni speciali ed a partiti impone speciali doveri, ma di ciò in un'altra mia.

Molfetta. (RESPA) — *La rassegna dei partiti per le prossime elezioni amministrative.* Il I pseudo-repubblicani Inseadano attualmente il municipio, anzi ne vantano il possesso da parecchi anni. Il partito repubblicano sorse veramente tale, da una loggia massonica, e con mirabile abnegazione si diede a diffondere le idee democratiche fra il popolo, il quale sospettoso, renitente, aizzato sottomano dai preti, accolse dapprima con insulti, poi con diffidenza le nuove idee, ma quando scorse in esso (beati tempi!) una costanza ed una volontà ferrea, quando lo sentì parlare con convinzione e con amore di verità, lo seguì con trasporto e fu al suo fianco in tutte le battaglie combattute in nome della libertà. Di qui l'apoteosi di gloria del partito. Ma sapete tutto questo chi lo faceva? Tre veri repubblicani: Andriani, Ventura, Mezzina che capitavano. Questi gli attori, gli altri d'attorno spettatori. E così si andò bene; ma quando i primi due furono strappati dalla morte e il terzo, per evoluzione d'idee diventò socialista, i pseudo-repubblicani che sbrattavano fiancheggiati da quei tre valorosi e si facevano belli della loro forza, sbalzati in un momento dalla platea alla ribalta, credendo di possedere la stessa anima pura, si dettero a rimaneggiare ma ahimè! che rimaneggiamento! Questo non ha agionato che la distruzione dei principi democratici del comune!

Poveri morti, se tornaste in vita scaccereste da quei seggi tutti quelli che sfruttano il nome vostro e i principi veri vostri!

In tanti anni di potere, l'azione dei pseudo-repubblicani s'è ridotta ad una lotta coi preti; di qui la costruzione dell'edificio scolastico parreggiato municipale, che tanti danari sottrae al bilancio; mentre è rimasto ancora un sogno la condotta delle fognature, che rappresenta un vero bisogno del paese, per cui è spiegabile una serie di malattie infettive, che ha mietuto parecchie generazioni di bimbi, e ha dato qualche rompicapo ultimamente agli adulti.

Si sono appagati della formula a danno della sostanza; così mentre deliberavano di erigere la statua a Mazzini, per far fronte alla spesa, aumentavano il capitolo del dazio sul vino di 25,000 lire, e mentre predicavano di difendere la libertà contro qualsiasi assalto, hanno combattuto la libertà degli altri.

Secondo essi, per libertà devesi intendere la loro soltanto, perciò nell'ottobre del '97, quando il partito socialista volle tenere un comizio regionale di protesta contro il domicilio coatto, tentarono ogni mezzo per farlo abortire, e mentre con tanti stenti ci concessero un locale municipale, all'ultima ora ce lo negarono. E di questo ne può far fede Andrea Costa che fu costretto a parlare in un atrio.

E come se ciò non bastasse nei fatti del maggio '98, d'accordo colla questura tentarono e riuscirono a incolpare il partito socialista per sbarazzarsi delle personalità più influenti e che davano loro fastidio e, per di più, peggio dei reazionari, manderono una rappresentanza della Giunta a Bari, da Pelloux, a chiedere una compagnia di soldati per rinforzo della sicurezza pubblica a Molfetta.

Ecco i repubblicani.

Via bisogna smettere una buona volta questa maschera d'ipocrisia e mostrarsi a fronte scoperta al popolo!

Ma già per far questo bisogna a detto partito un po' di coraggio e dimenticavo che per possederlo essi hanno bisogno di cercarlo in presto.

Martina Franca. *L'elezione del Collegio di Castellana annullata.* — Quando sarà pubblicata questa mia corrispondenza, il sig. Oronzio De Mita non sarà più deputato, perchè la Camera avrà già sanzionata la deliberazione della Giunta delle elezioni. Non posso fare a meno di constatare che il sig. De Mita ha dato l'ultimo voto *pecorile* al Ministero Pelloux mercoledì scorso. Certo spera nelle buone grazie ministeriali.

Entrando in merito all'annullamento dell'elezione, aggiungerò che la relazione non esclude la corruzione; ma la Giunta anche in questo

caso ha seguita l'antica abitudine di passare in seconda linea la corruzione, quando altri imbrogli meno sporchi possono mandare a casa il deputato, che se n'è reso colpevole.

Ed ecco senz'altro il testo della relazione dell'on. Basetti:

ONOREVOLI COLLEGI! Rimasto vacante il collegio di Castellana per sorteggio del prof. Semeraro, eletto nelle elezioni generali del marzo 1897; nella elezione parziale del 17 aprile dell'anno successivo, si presentarono candidati l'avvocato Oronzio De Mita e l'ex deputato Paolo Grassi.

(Qui la relazione riporta i risultati della votazione e dice come la Giunta deliberò prima di convalidare l'elezione del De Mita e come poi, essendole pervenute proteste, decise di contestarla e nominò un comitato inquirente. Indi testualmente prosegue):

Recatosi il Comitato inquirente, formato dagli onorevoli Falconi, Donati e dallo scrivente, a Taranto, esaminò 166 testimoni, la maggior parte cioè di quelli indicati dalle numerose proteste, redatte dagli amici del Grassi, e dalle controproteste presentate dall'avvocato De Mita.

Dai lunghi e minuti interrogatori risultò, che molte delle accuse di corruzione e di pressioni non vennero provate, o risultarono troppo vaghe o inconcludenti per meritare di essere qui ricordate.

Non per questo, però, puossi affermare che in quest'elezione si sia proceduto SEMPRE CORRETTAMENTE, giacché ad esempio fu provato che due membri del Comitato De Mita in Palagiano, Rocco e Michele Masella, si dimisero da membri del Comitato stesso, quando si convinsero che si cercava di usare metodi poco corretti.

Questo fatto, più di qualunque altro, impressionò il Comitato e fece credere al medesimo che, quantunque smentite, non fossero completamente infondate diverse altre accuse di corruzione presentate dagli amici del Grassi a carico di quelli del De Mita. Per quanto si riferisce alle accuse di pressioni per parte del Sotto-Prefetto, venne dal segretario di Mottola, sig. G. B. Stracca, smentita (?) quella di pressioni fattegli.

E così pure non furono accertate (?) le minacce che si affermano fossero state fatte dallo stesso Sotto-Prefetto al Sindaco di Mottola mediante una lettera diretta al delegato di pubblica sicurezza, inviato in quei giorni a Mottola. Anzi tanto per la lettera, quanto per l'invio del delegato a Mottola, il Comitato ottenne attendibili spiegazioni. Al Comitato inquirente parve poi non si dovesse dare soverchia importanza (?) al fatto di un treno speciale ordinato dal De Mita, e fatto fermare a Castellana pochi giorni prima della elezione in una località, dove il paese invoca da tempo la stazione ferroviaria, e dove il De Mita tenne il suo discorso elettorale.

È vero che moltissimi elettori delle diverse parti del Collegio approfittarono del treno speciale in parola, ed è pur vero che a molti furono dati in quell'occasione cibo e due lire. Questi fatti denunciati e stigmatizzati dagli amici del Grassi, potranno eccedere i limiti di una ragionevole ed onesta pubblicità (!!!) ma non sono tali (?) da poter essere considerati come fatti di vera corruzione (!!!)

Ben più fondata invece apparve al Comitato inquirente l'accusa di nullità di schede per segni di riconoscimento. Principalmente forse, più che per altre ragioni, per quella delle fere lotte municipali che dividono il Collegio di Castellana, nell'ultima elezione politica non si esitò a scrivere le schede in modo da poter riconoscere l'elettore. Basta sapere che a Castellana e in molte altre sezioni del Collegio, le schede favorevoli al De Mita erano in gran parte diverse una dall'altra, precisamente come si riscontrò nelle elezioni generali del '97 nei Collegi di Ortona a Mare e di Montecorvino Rovella. Così, ad esempio, nella prima Sezione di Castellana si trovano le schede fatte nel seguente modo:

Avv. Cav. uff. Oronzio De Mita fu Francesco

Avv. Cav. Oronzio De Mita fu Francesco

Oronzio uff. De Mita avvocato

Avv. Oronzio Cav. De Mita fu Francesco

Uff. De Mita Cav. Oronzio

Avv. uff. Cav. Oronzio De Mita fu Francesco

Giurista Oronzio Cav. De Mita

Cav. uff. De Mita avv. Oronzio fu Francesco

Uff. Cav. avv. De Mita Oronzio fu Francesco

e così di seguito per decine e decine di schede. E in Martina Franca si trovano le seguenti:

Sig. De Mita Oronzio

Sig. Oronzio Cav. De Mita avv. fu Francesco

Sig. Cav. De Mita Oronzio

Sig. Cav. Oronzio De Mita, ecc.

E altre consimili col giro di parole e con qualifiche non ammesse dalla legge, come ad esempio: Avvocato principe (puahl) del foro napoletano, Presidente dell'associazione monarchica, ecc.

Il Comitato venne pertanto nella determinazione di annullare tutta la votazione di Castellana per schede con giro di parole e di titoli; di togliere, per lo stesso motivo, 76 schede pel De Mita alla 1ª Sezione di Martina Franca; 56 alla 2ª Sezione, 55 alla 3ª pure di Martina Franca e non meno di voti 20 a Larterza per giro e scambio di lettere maiuscole e minuscole. CONSIMILE OSSERVAZIONE DOVENDOSI FARE PER MOLTE DELLE SCHEDE DEL GRASSI, non è ammissibile l'ipotesi di dovere sostituire il Grassi al De Mita; e non resta pertanto alla Giunta, in conformità di precedenti deliberazioni, CHE DI PROPORRE L'ANNULLAMENTO DELLA ELEZIONE DELL'ONOREVOLE (?) DE MITA.

BASSETTI, relatore

La conclusione può conciliare alla Giunta le scuse di coloro, che avrebbero voluto maggior sincerità e coraggio. Non si deve dimenticare, però, che l'on. Basetti, di estrema sinistra, parla in nome di un gruppo di 20 deputati tutt'altro... che radicali.

Santeramo in Colle. (*Veritas*). Monsignor Vaccari, al quale è stata indirizzata una protesta, debitamente sottoscritta da cittadini che a lui si rivolsero nell'illusione di trovarvi giustizia, ha risposto... cioè non ha risposto ed è rimasto muto ed indifferente. La protesta veniva fatta contro le continuate licenze di questo Arciprete e del predicatore sac. Vincenzo Scala, il quale ha voluto trattare del nostro ideale con quella buona fede, che gli è consentita di usare di fronte alla ingenuità dei suoi ascoltatori.

Eran forse insufficienti, Eccellenza, le firme autografe di coloro che si sono risentiti per gli scandali del detto Arciprete? O nella vostra bontà avete creduto di lasciare impunito questo Sacerdote che ha dimenticato i più elementari precetti di Santa Madre Chiesa? Ci pensi ancora, monsignore, prima di lasciar passare inosservato questo fatto; ci pensi un poco e non ci voglia costringere a cercare giustizia presso i poteri più alti della gerarchia cattolica!

Castel di Sangro. (*Raul*). Le verità pubblicate dalla « Propaganda » nel mio articolo precedente, hanno urtato i nervi dell'egregio Sig. Sindaco, il quale come un eremismo, memore del paterno regime borbonico, è sceso in istrada a bastonare i ragazzi che vendevano il nostro giornale. Ed ora tutti si rifiutano di eseguirne la vendita per le minacce del Sig. Sindaco, si da cestringeroci, pel prossimo numero, a venderlo noi stessi. Vorremo vedere se si alzerà il bastone anche a noi!

Né basta: si è fatta l'incetta del giornale per impedire che il pubblico leggesse sul nostro foglio di propaganda quel che si fa e non si amministra.

Le borboniche escandescenze non potrebbero essere risparmiate? Consiglio i Signori dell'Amministrazione comunale ad evitare gli attacchi della stampa, amministrando saggio e senza favoritismi, almeno per l'altro poco tempo che presiederanno alla cosa pubblica. Facciano onorevole ammenda dei peccati commessi, accettando con rassegnazione il giudizio che di essi ha dato la pubblica opinione: evitino di ripresentarsi nelle prossime elezioni, perchè i rimbambiti e i suggestionati hanno fatto il loro tempo. Al diavolo avvocati e cavalieri!

E a proposito di cavalieri, ora ne abbiamo parecchi, certuni fanno le meraviglie perchè tanto poco si richiede per diventare cavalieri. C'è poco da meravigliarsi!

Caracalla, il feroce imperatore,

Un cavallo un dì fece senatore.

Qual meraviglia se (caso non raro)

Or si fa « Cavalier » qualche somaro?

Siamo accusati noi socialisti di essere ciechi strumenti del partito avversario. Noi agiamo secondo le nostre vedute; poichè siamo ancora deboli, preferiamo di mandare al potere coloro che ci promettono e ci danno affidamento di non usare prepotenze, soprusi e favoritismi a danno nostro.

Caserta. (*A. R.*) — Il 28 u. s., alle ore 0,30 Monti Carlo, soldato della 9ª compagnia del 40º regg. fanteria, si suicidava con un colpo di *wetterly*, perchè torturato dal rimorso di avere accusato un suo camerata e di averlo fatto punire severamente.

Il 26 u. s., alle ore 21, nel teatro Cimarosa, Domenico Milelli lesse, come vi preavvisai, il suo poema il *Prometeo* il pubblico, numeroso ed eletto, lo applaudì frequentemente e freneticamente. Impossibile riassumere le note vibranti ed emozionanti di quella splendida serata, che si chiuse con una imponente ed entusiastica dimostrazione di studenti che accompagnarono il poeta fino all'albergo, dove lo acclamarono vivamente al grido di: *Viva Milelli!*

La sera seguente il Milelli, per ringraziare gli studenti, che gli avevano donato una ricca corbeille di fiori con un'affettuosa dedica, si recò al *Circolo degli studenti*, dove lesse il *Laocoonte* ed altre composizioni poetiche. La sala del *Circolo* risonò di continui e prolungati applausi. L'entusiasmo degli uditori toccò il diapason.

Il Milelli ha lasciato, in coloro che lo hanno ascoltato, un ricordo indimenticabile d'affetto e un desiderio intenso di riudirne la sua forte e interessante poesia.

Il 1º giugno il compagno prof. Domenico Santoro farà, nel *Circolo degli studenti*, la commemorazione della morte di Antonio Fratti. Il discorso del Santoro è di una importanza non comune, perchè egli prese parte alla battaglia di Domokos.

Paola. (*Spartaco*) — Un delegato di P. S. sotto processo — Prossimamente dovrà svolgersi in questa pretura un processo, atteso vivamente da tutti per la qualità dell'imputato.

Trattasi di questo. La sera del 21 dello scorso maggio il delegato G. Grillone si appostava dietro la porta di una sala municipale, adibita come teatrino, aspettando un suo figlio dodicenne, onde percuoterlo. Infatti, come il tenero papà poté averlo fra le mani, con un nerbo di bue cominciò la pazzia sfuriata. Né bastò; dopo il secondo atto ripeté la scenata, accompagnando il figlio con questi mezzi persuasivi fino a casa.

Tale condotta indignò la cittadinanza: anzi il compagno Cesario presentava al pretore formale denuncia per procedere a termini di legge contro l'effertato padre, adducendo prove testimoniali di persone d'indiscussa onestà.

La legge punisce severamente genitori di questo conio e noi ricordiamo come, alcuni anni fa, il pretore del tempo condannasse a tre giorni di detenzione ed alle spese processuali un tal Logatto, sarto, per aver percorso nella propria bottega un ragazzo.

La qualità dell'imputato richiede oggi rigore speciale di legge, perchè non dovrebbe essere permesso ad un pubblico funzionario, cui è affidata la tutela dell'ordine, farsi violatore della legge, invece di dare esempio di correttezza.

Dobbiamo constatare, poi, che non si comprende come questo funzionario, d'istinti felini e di educazione borbonica, potrà nell'avvenire ottenere il rispetto dei cittadini. Già i suoi precedenti avevano fatto desiderare a tutti che fosse allontanato dal paese; ora si aspetta con impazienza il processo per sbarazzarcene una buona volta. L'ordine pubblico, ch'egli pretende di difendere dai *soversivi*, ne guadagnerà molto.

Caccari. *Un provveditore superiore alle leggi.* — Nella nostra scuola maschile — notate il sesso — insegna una tale Cistaro, la quale ha, non certamente per merito, tutte le simpatie del R. Provveditore degli studii, Signor Cobace, e del Signor Piccinino, R. Ispettore scolastico.

Le lagnanze del sindaco del comune e dei padri di famiglia, deploranti che i fanciulli alla scuola di detta maestra non imparano neppure a leggere, non contano nulla per quei funzionari.

Nel Consiglio scolastico è il Provveditore che comanda, né valgono gran che le deliberazioni in merito del nostro consiglio comunale, sempre annullate.

Spirava in quest'anno il sessennio dell'impiego di detta maestra, secondo riteneva nello scorso anno lo stesso Consiglio scolastico; e bene, per il Signor Provveditore il sessennio sarà compiuto solo nel prossimo anno.

E il signor Piccinino? Fu qui l'altro giorno per l'ordinaria ispezione, ma non volle dare ascolto ai rapporti del segretario comunale e di parecchi padri di famiglia Bisognava difenderla!...

E intanto molti bravi operai che di sera vorrebbero frequentare la scuola non lo possono, mentre non è stata accolta una domanda di un insegnante, che di sera si presterebbe.

A che S. E. Baccelli vuol intrudere l'insegnamento agrario, se non è dato agli operai il modo d'imparare l'abbicci? Ben altre riforme necessitano: strappare le scuole primarie ai poteri assoluti di funzionari partigiani, i quali a loro volta sono costretti a subire la volontà di deputati poco scrupolosi.

OPUSCOLI DI PROPAGANDA

1. COME AVVERRA' IL SOCIALISMO di Camillo Prampolini — Cent. 5 la copia.
 2. LA VIOLENZA COME FATTORE DELLA VITA SOCIALE di E. re Ciotti — Cent. 10 la copia.
 3. FOTOGRAFIE di Muzio Mussi — Cent. 15 la copia.
- Mandare le ordinazioni con l'importo anticipato al nostro giornale.

Fra libri e riviste

Presente e Avvenire

(Rassegna bimensile socialista popolare)

SOMMARIO — Su la breccia, P. e A. — Doveri civili, *A. della Seta* — L'undici giugno a Milano, S. Pizzani — La festa dello Statuto, F. Lugli — In alto, *Cosetta* — Bandiera bianca, Frasca — La degenerazione dei signori, F. Lo Sardo — All'ordine, U. Gohier — Per il materialismo storico, A. Norlinghi — Il « Vodka », V. Speronella — La vita come è e come dovrebbe essere, X — Il socialismo spiegato al popolo, L. Crucoli — Povero fanciullo!, E. Catelani — La nova umanità femminile: La redenzione della donna, *Matilde Bortoluzzi* — Il pensiero socialista attraverso i libri, le riviste, i giornali: « Socialismo e filosofia. La delinquenza bancaria nella sociologia vinale, nella storia e nel diritto », Dott. D. Groppati — Libri ed opuscoli ricevuti in dono.

Piccola Posta

A tutti i corrispondenti rinnoviamo la preghiera di farci pervenire le corrispondenze non più tardi del **giovedì**. Siano compiacenti d'indicarci ogni volta il numero delle copie da essi desiderate.

Molfetta. A. G. — Noi e Respa ti preghiamo spedirci importo delle copie ricevute. Saluti.

Roma. Morgari — Hai ragione: necessità... Attendiamo resoconto: saluti.

Potenza. A. M. — Ricevuta troppo tardi tua lettera. Al numero venturo Grazie e saluti.

Torino Di Palma — Abbiamo ricevuto opuscoli: andranno nella sottoscrizione volta per volta. Grazie infinite.

Castel di Sangro. Raul — Ogni fine di mese. Provvederemo per l'altro numero.

Taranto G. C. Intanto, potremmo avere corrispondenza e rivendita. Ricevuto.

Santeramo. ... Mandateci notizie sull'organizzazione dei contadini. Ricevuto.

Gerace. Avv. — Abbiamo ricevuto: ne parleremo nel prossimo numero.

Abbonamenti ricevuti — S. Pietro in Guarano, N. P. — Messina, R. C.

SERENA GIUSEPPE — Gerente responsabile

Tipografia di Michele Savastano.

S. Gerolamo alle Monache, 2.